

I-C. MARCONI SACCHETTI SASSETTI-RIETI
Prot. 0006344 del 05/09/2020
(Uscita)

**Appendice alla
Relazione tecnica ai fini dell'Adozione del Documento per la
pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative
nell'Istituto Scolastico l'anno scolastico 2020/2021**

Committente:

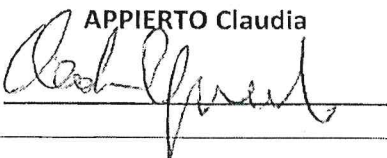
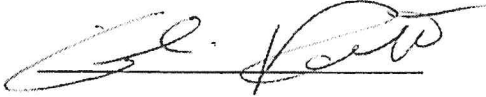
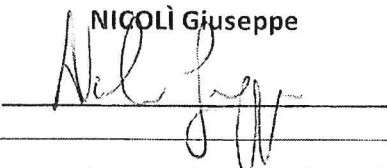
Istituto Comprensivo Statale "A. D'Angeli"

Via A. Costa s.n.c. - 02014 Cantalice (RI)

Tel. 0746.653022 - Fax 0746.654832

Email: RIIC82600D@istruzione.it - PEC: RIIC82600D@pec.istruzione.it

Cod.Fisc. 80009190572 – C.M. RIIC82600D

<p>Il RSPP dell'Istituto: APPIERTO Claudia</p> 
<p>Il tecnico: APPIERTO Annalisa</p> 
<p>Il tecnico: PALOTTO Giuliano</p> 
<p>Il tecnico: NICOLI Giuseppe</p> 
<p>Il presente documento è composto da 6 pagine.</p>

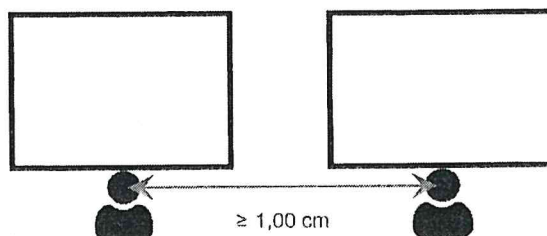
Rif. Legislativo: DM (MIUR) 27 giugno 2020 – Piano scuola A.S. 2020/21: riapertura delle scuole e rientro in classe
PDCM 7 Luglio del 2020, verbale n. 94 del Comitato tecnico-scientifico

Premessa

Il documento, senza alcuna pretesa di divenire prevalente sulle norme, si limita a fornire una sintesi delle ultime indicazioni in tema di distanziamento nelle aule, nonché indicazioni di massima in aiuto al Dirigente Scolastico al fine dell'organizzazione e della suddivisione degli spazi.

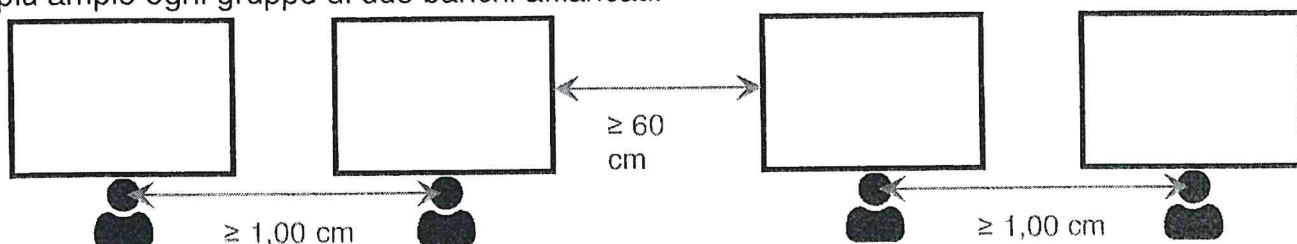
Il 7 Luglio del 2020, con il verbale n. 94, il Comitato tecnico-scientifico ha fornito risposte esaurienti ad alcuni dubbi interpretativi che, qui di seguito si riportano.

Alcune riflessioni sulla disposizione dei banchi

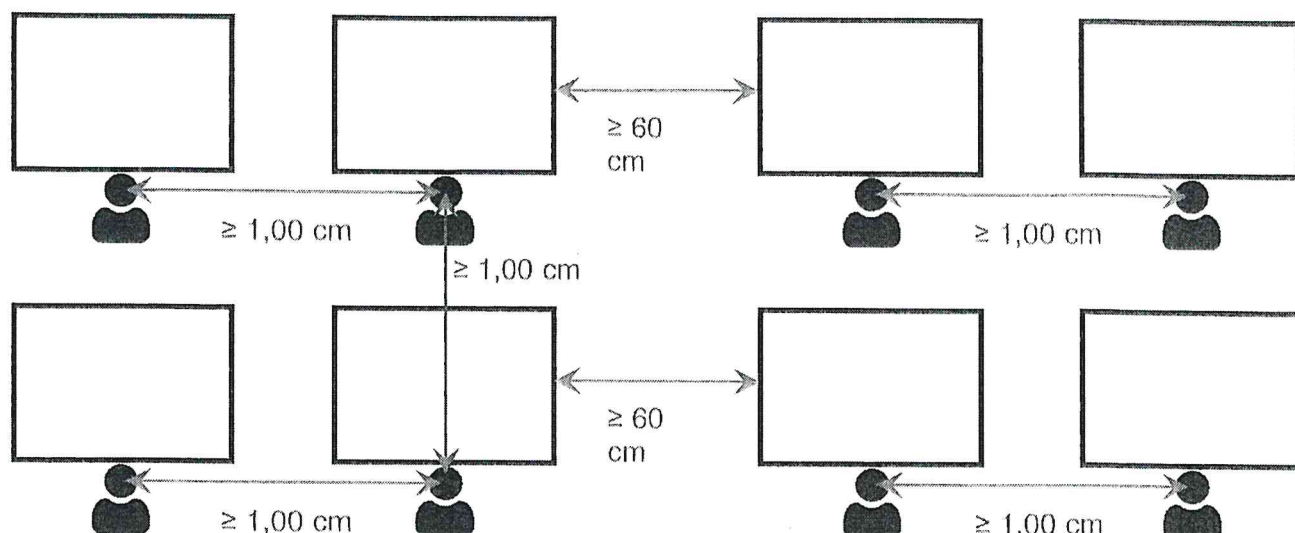


L'utilizzo di una disposizione cosiddetta a "scacchiera" appare più utile rispetto a quella cosiddetta a "nido d'ape", anche in un'ottica di evacuazione dello stabile in caso di emergenza.

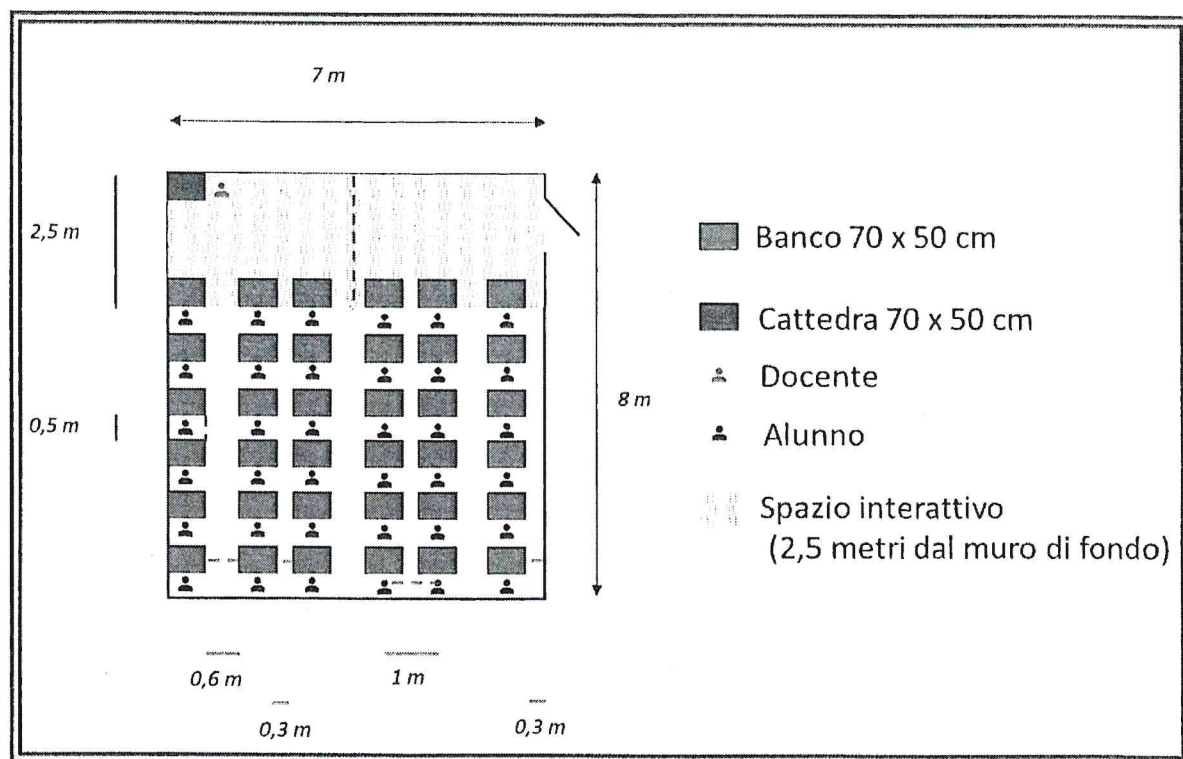
Tra due banchi che siano affiancati in maniera da garantire una distanza di 1 metro tra le "rime buccali" rimane un corridoio la cui ampiezza, variabile a seconda della dimensione dei banchi, potrebbe essere modulata in modo da garantire il passaggio dell'alunno "in movimento". Una soluzione perseguibile potrebbe divenire nella disposizione dei banchi a file di due lasciando un corridoio più ampio ogni gruppo di due banchi affiancati.



Infine, tra una fila e l'altra, dovrà essere garantita la distanza di almeno un metro tra le "rime buccali" degli studenti seduti davanti e quelle degli studenti seduti dietro.



La disposizione che appare garantire il minor dispendio di spazio e idonei corridoi di sicurezza è, dunque, quella di file di due banchi monoposto, opportunamente distanziate per garantire il metro minimo di distanza dalle rime buccali degli alunni ivi seduti, intervallate da un "corridoio" di almeno 60 centimetri, in grado di garantire un adeguata via di fuga.



Il c.d. "spazio interattivo", più volte ripreso dal CTS, dalla parete nella quale sono collocati docente e lavagna alle rime buccali degli alunni seduti in prima fila, deve essere di almeno 2,5 mt.

Per ridurre l'ingombro totale si suggerisce di sostituire la "cattedra" da un tavolino addossato alla parete, con il docente seduto sul fianco.

La lavagna, affissa o comunque accostata alla parete, dovrà quindi garantire i due metri di distanza lineare minima tra alunno "alla lavagna" e docente.

Lo schema descritto è da intendersi quale suggerimento opportunamente declinato e applicato nel contesto. Non si potrà, quindi, prescindere dal considerare gli ingombri di porte e finestre che aprono verso l'interno dell'aula escludendo quei banchi che si trovassero nel raggio di apertura degli infissi onde prevenire incidenti. Il CTS sottolinea come la ventilazione sia più che mai necessaria nelle aule, pertanto è opportuno mantenere quanto più possibile le finestre aperte. Altri adattamenti al layout potrebbero essere necessari per la presenza di docenti di sostegno o di assistenti agli studenti con disabilità anche se, tra docente di sostegno e studenti con disabilità non si applica il distanziamento sociale.

Applicando i criteri descritti è possibile determinare la quantità di banchi da inserire in un'aula, in funzione delle dimensioni della stessa.

Ad es., ipotizzando che le finestre siano del tipo a scorrimento verticale o basculanti o comunque con un meccanismo di apertura che non renda inutilizzabile parte della superficie dell'aula, si ricava la seguente capienza, in banchi mono-posto 70x50cm.

	3.0 mt	3.5 mt	4.0 mt	4.5 mt	5.0 mt	5.5 mt	6.0 mt	6.5 mt	7.0 mt	7.5 mt	8.0 mt	8.5 mt	9.0 mt	9.5 mt
4.0 mt	4	4												
4.5 mt	4	4	6											
5.0 mt	6	6	9	12										
5.5 mt	6	6	9	12	12									
6.0 mt	8	8	12	16	16	16								
6.5 mt	8	8	12	16	16	16	20							
7.0 mt	10	10	15	20	20	20	25	25						
7.5 mt	10	10	15	20	20	20	25	25	30					
8.0 mt	12	12	18	24	24	24	30	30	36	36				
8.5 mt	12	12	18	24	24	24	30	30	36	36	36			
9.0 mt	14	14	21	28	28	28	35	35	42	42	42	49		
9.5 mt	14	14	21	28	28	28	35	35	42	42	42	49	56	
10.0 mt	16	16	24	32	32	32	40	40	48	48	48	56	64	64

Autonomia nell'organizzazione della didattica

Articolo 4, al comma 2, DPR 8 marzo 1999 n. 275:

"Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune [...]"

b) *"la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;"*

d) *"l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;"*

L'autonomia organizzativa, disciplinata all'articolo 5 del DPR 8 marzo 1999 n. 275, si afferma nell'adozione, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, di ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa. L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività devono essere organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale.

L'utilizzo di questi strumenti consente al Dirigente Scolastico di modulare gli orari di docenza e l'organizzazione della stessa in maniera flessibile, venendo quindi incontro alla necessità di adeguare il piano didattico alle peculiari esigenze derivanti dall'esigenza di contenere l'emergenza epidemiologica.

Conclusioni

La situazione dettata dall'emergenza posta dal cosiddetto Covid19 è tutt'ora in divenire, le peculiarità che l'istituto scolastico affronta devono essere adeguate al peculiare contesto didattico.

Pertanto, sulla scorta degli affollamenti indicati nella precedente relazione che qui si richiama interamente, si può verosimilmente affermare che, applicando le disposizioni del CTS contenute nel verbale del 7 luglio u.s., l'indice di affollamento può essere maggiorato di un 10% circa per quelle aule a forma irregolare e di un 15% per quelle aule a forma regolare.

Restano invariate tutte le altre indicazioni ancorchè allineate alle interpretazioni del CTS.

In caso di ulteriori evoluzioni normative, la presente subirà adeguate modificazioni.

Sommario

Premessa.....	2
Alcune riflessioni sulla disposizione dei banchi	2
Autonomia nell'organizzazione della didattica	4
Conclusioni	5